

ED IN CAMBIO CHE COSA USEREMO?

Ogni anno che passa la richiesta ed il consumo di energia aumenta in modo impressionante. Il mondo sembra divorato dall'ansia di maggior energia, e ne consuma quantità enormi. Sembra come un mostro affamato: più cibo gli si offre, più aumentano le sue richieste. Il mondo ha fame di energia e per saziarlo siamo già arrivati al punto di offrirgli i viveri di riserva. La guerra nel Medio Oriente c'entra molto poco; la realtà è che le riserve cominciano a scarseggiare e non si sa ancora con che cosa sostituirle. In diversi Paesi si è già cominciata un'azione per ridurre i consumi: si limitano già le ore di accensione dei termosifoni; si fanno spengere le luci delle insegne pubblicitarie; viene ridotto il movimento delle automobili; si chiede agli utenti di accendere la radio e la televisione soltanto quando è strettamente necessario. Ossia si chiede non soltanto di consumare meno petrolio (e i suoi derivati) ma anche meno elettricità.

Siamo giunti ai limiti. Ogni mese, do'ra in poi, segnerà l'avvicinarsi al momento del "chiuso per mancanza di energia". E questo momento, se non si troverà qualcosa capace di sostituire le attuali fonti, determinerà una tremenda crisi in tutto il mondo. Una crisi estremamente pericolosa.

Per fortuna c'è l'uomo. Questo benedetto uomo che come è capace di consumare milioni di petrolio al giorno, milioni di chilovattore al giorno, milioni di tonnellate di carbone, è capace anche di pensare, di analizzare, di costituire. E se i vari governi del mondo invece di preoccuparsi di fare guerre o di vendere armi per le guerre o di costruire terribili, armi per prevenire le guerre (e che si trasformano sempre in armi di minaccia per